

ASSOCIAZIONE.

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le poste postali.

Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettore non affrancato può si ricevono, né si restituiscono mai scritti.

L'Ufficio del Giornale fa Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 novembre contiene:

- R. decreto 26 ottobre che approva l'aumento del capitale della Società anonima per espugno indoro dei pozzi neri in Treviso.
- R. decreto 3 ottobre che approva il Regolamento stradale per la provincia di Cagliari.
- Disposizioni del personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un altro ufficio telegрафico in Montecarotto, provincia di Ancona.

La Gazz. Ufficiale del 20 novembre contiene:

- R. decreto 15 ottobre, che determina le elezioni elettorali delle Camere di commercio.
- R. decreto 26 ottobre, che riconosce come corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso denominata Cassa pensioni, residente in Milano.
- Disposizioni nel personale del ministero della marina e in quello del ministero di pubblica istruzione; nel personale dei notai, e in quello dell'amministrazione carceraria.
- Elenco nominativo dei nazionali morti in mare durante il 3° trimestre 1875.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia apertura di un ufficio telegrafico in Bene Vena, provincia di Cuneo, e l'interruzione del suo sottomarino fra l'Inghilterra e le isole Scilly.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: nelle regioni finanziarie l'annuncio della conclusione della convenzione per il riscatto delle errovie dell'Alta Italia non ha prodotto una sensazione meno profonda di quella che ha prodotta e seguita a produrre nelle regioni politiche. Già abbondano le congetture sulle vivaci discussioni, alle quali quella convenzione potrà dare occasione prima di essere definitivamente provata; ma è troppo presto. Il tempo ha le sue esigenze, ed è chiaro che il Ministero non potrà sottoporre il relativo progetto di legge alle considerazioni del Parlamento se non alla nuova sessione che incomincerà l'anno prossimo.

Ho udito dire che l'Opposizione forse sceglierà nell'occasione per dar battaglia campale al Ministero; ma anche questa notizia mi pare debba essere compresa nel novero di quelle che sono tuttavia premature. Certo è che l'annuncio della convenzione ha prodotto uno stupore più piccolo nelle file dell'Opposizione, o per dir meglio delle Sinistre, che non giudicano cosa facile l'appigliarsi fin d'ora ad un partito dichiararsi ostili al grande atto politico e finanziario compito dal Ministero.

Lo scambio di comunicazioni fra l'on. Sella i ministri delle finanze e dei lavori pubblici stato attivissimo in questi ultimi giorni. I ministri si lodano molto dell'energia e dell'accorgimento che il Sella ha arrecato nell'adempimento del suo mandato, e nei negoziati che sono sortiti la favorevole conclusione.

ANCHE LO STUDIO SUI MIASMI
HA I SUOI AVVERSI

Gli increduli sulla udinese statistica dell'ultimo ottantino (che intendono approfondare indagini sull'igiene), mal soddisfatti de' compiti presentati, gettarono essi le prime tracce per il nuovo ottantino. Questa volta almeno non vi sarà che a sentiamone intanto l'abbrivo. « A tutto ottobre p. p. il numero de' morti nel nostro Comune ascendeva a 845 con media annua di decessi per ogni mille abitanti. Alla stessa ora nel decorso anno ne contavamo invece 54 morti col rapporto medio di 42 per mille. poi si tenga conto che negli 845 decessi apprendono ben 112 non appartenenti per residenza a questo Comune, si vedrà che la media ora si riduce a 29 per mille, media corrispondente a quella del Regno. » (Vedi n. 265 di questo Giornale).

Ci dispiace il dirlo ma, in così pochi numeri, ergono non poche mende. Quest'anno, con 54 morti, la media viene data di 43, mentre di 42 per mille nell'anno decorso; dove lo sbaglio? Ciò per altro poco importa, che il 43 deve scendere al 29 (che è la media generale italiana) e per imprimergli il salto soltraggono dal totale 112 stranieri al Comune, che, dato il 43 per mille oltrepassi il vero,

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: I versamenti eseguiti in conto imposte diretta nel decorso mese di ottobre aumentarono a 51,739,804 lire, nelle quali sono comprese 628,195 lire di arretrati.

Da gennaio a tutto ottobre i versamenti nelle due grandi imposte, esclusi gli arrestati, diedero 211,567,759 lire, contro 276,097,086 lire, con una differenza in più, a vantaggio dell'anno corrente, di 5,059,673 mila lire.

La imposta sui fabbricati, che nei primi dieci mesi del 1874 fruttò 105,526,868 lire, ne fruttava, nel medesimo periodo di tempo dell'anno corrente 106,992,306, con una differenza in più di 857,617 lire.

La imposta di ricchezza mobile, riscossa sui ruoli, si elevava da 72,090,949 nel 1874, a 76,333,188 lire nell'anno corrente, con un aumento di 4,242,239 lire, aumento che attesta sempre più il migliore assetto che questa imposta raggiunge da un anno all'altro.

Quanto a quella che si riscuote per ritenuta, si è avuta una diminuzione di 40,074 lire, così che l'aumento effettivo trovasi ridotto, per l'anno corrente, a 4,302,165 lire.

ESTERO

Austria. In una recente seduta del parlamento ungherese avvenne una scena assai vivace provocata da violenti espressioni del sig. Nemeth (estrema sinistra) contro il presidente del consiglio Tisza. Questo deputato accusò tra altri il sig. Tisza di sacrificare il paese alla propria ambizione. Tisza replicò subito dicendo che non si era mai aspettato altra cosa da parte di un personaggio rozzo quanto Nemeth, ciò che provocò grande agitazione all'estrema sinistra. Intervenne il presidente Ghyczy il quale prese la difesa di Tisza, e sotto un malcontento generale la Camera si separò.

Francia. Per ordine dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato presso la libreria Amyot a Parigi, un opuscolo intitolato: *La France se réveille*, di cui è autore Perron, decano della Facoltà di Besançon, capo di divisione al ministero di Stato e incaricato del *Journal officiel*, sotto l'impero. L'opuscolo sequestrato è assolutamente imperialista.

È stato pubblicato a Bruxelles un opuscolo, attribuito ad un legittimista del vecchio stampo, il cui compito sembra essere quello di addimorizzare che gli orleanisti « per mezzo del Senato », colla sua organizzazione e compilazione, mediane di mettere la mano sul potere supremo e di giungere ad una restaurazione della monarchia di luglio.

Germania. I clericali bavaresi hanno chiesto al sig. Zöpf, professore di diritto pubblico a Heidelberg e ascritto al loro partito, se, attesa la risoluzione incostituzionale del re di conservare il ministero colpito da un voto di sfiducia della Camera dei deputati, quest'ultima non avrebbe diritto di rifiutarsi a votare le imposte. Il professore rispose che il rifiuto delle imposte sarebbe incostituzionale e che inoltre (qui sta

la media udinese andrà sotto al 29, da potersi dire che qui si muore meno che in tutto il Regno. Bravo lo statista, sempre per altro negli altri Comuni non v'entrino, nel loro 29, i non appartenenti per residenza, altrimenti anche il nostro dovrà nella sua media inchiodere i propri, dovrà rimettersi sul 42 o 43, e convincersi che la sua mortalità batte in eccesso.

Ad onta poi di tanti statistici zig, zag, con tuttociò ancora non siamo, nella nostra questione, in carreggiata. Non fu il 42, il 43, od il 29, rispetto alla media generale del Regno, quello che disvelò in Udine un focolaio morbigeno specialissimo, fu il rilievo che da noi, in città si muore per ogni mille più, e da otto anni sempre più che fuori di città, senza sortire dal medesimo Comune. Gli oppositori non incontrarono mai coi loro calcoli questo punto cardinale della questione, che è poi il punto il quale astringe ad occuparsi del Miasma da chiavica.

Ma che miasma d'Egitto (dicono gli avversi); chi sa cosa vedono gli igienisti attraverso le loro lenti, e su ottiche appariscanze, fors'anco su ottiche illusioni, infinocchiano delle cause, le quali per lo meno devono essere esagerate. Se non che, per miasma da chiavica, il microscopio non è d'assoluta necessità. E valga il vero, non vi sono forse al mondo altri miasmi conosciuti? Forse sui cogniti non se ne occuparono, e non se ne occupano popoli e doctrine indipendentemente dalla microscopia? Il miasma *Palustre*, ed il miasma *Mefistico* ne sono i gran Campioni.

l'importante) esso attirerebbe sulla Baviera una occupazione di truppe federali, mediante le quali si costringerebbero i contribuenti ad adempiere al loro dovere tanto verso il tesoro dello Stato bavarese, come verso quello dell'Impero. Il progetto degli ultramontani, così conclude il sig. Zöpf al suo consulto, sarebbe un suicidio. Dunque in Baviera come in Prussia gli ultramontani stavano forzatamente piegare la cervice.

Due giorni prima della sua morte, il vescovo di Wurzburg mons. Reissmann restituì la sua piena fiducia al canonico Hohn e ritirò il decreto di sospensione contro il medesimo. Si sa che il canonico Hohn era stato accusato di aver votato coi liberali nelle ultime elezioni.

Inghilterra. Scrivono da Londra che l'ex-re Francesco II di Borbone lascia il suo soggiorno di Saint-Mandé presso Parigi e si reca a passare l'inverno in Inghilterra. Ha preso in fitto una casa nel Northamptonshire a circa cinque ore da Londra, in un luogo dove l'ex regina Maria Sofia potrà svagarsi nella caccia alla volpe. Accompagna l'ex re durante il suo soggiorno in Inghilterra il principe di Russano.

Turchia. Scrivono da Banjaluka al *Rinnovamento*: Le autorità turche non fanno distinzione tra insorti e non insorti, nel mentre dovrebbero trattare con tutto rispetto quella parte della popolazione che si mantiene tranquilla ad onta di tutte le insinuazioni. Ad un cristiano nou gli si chiede se abbia o no simpatia per gli insorti; la sua religione e la sua nazionalità bastano per farlo comparire ai turchi qual ribelle, e farlo trattare come tale. Lo si tormenta in modo che finisce in effetto con l'insorgere. Ed' eco un giusto motivo dell'esasperazione che crebbe in quest'ultimo tempo. D'ambio le parti si taglia la testa non solo ai morti, ma ancora ai prigionieri, ed ai feriti, e le teste recise vengono poi innalzate a piramidi.

Se però gli insorti si contentano del taglio della testa, i Turchi commettono sui prigionieri crudeltà tali che non possono nemmeno essere raccontate.

Per quanto riguarda l'armamento degli insorti la divisione sulla Drina è alquanto fornita di buone armi; nell'Erzegovina invece predominano vecchie carabine, pistole, *yatagan*. Nell'amministrazione gli insorti vanno mettendosi in regola.

Presentemente la mancanza di munizioni si fa poco sentire. Ultimamente vennero fatte spedizioni tali, che si crede di poter andar avanti ancora per alcune settimane.

Serbia. Le spese fatte dalla Serbia, per mettere le sue truppe sopra un piede rispettabile, hanno, da ciò che pare, dato fondo alle risorse disponibili. I giornali di Vienna annunciano l'arrivo in codesta capitale del signor Jovanovich, direttore in capo delle dogane serbe, incaricato dal suo Governo di trattare all'estero per un imprestito di due milioni di ducati.

Russia. Da Pietroburgo giungono notizie sull'appoggio che si dà ai fuggiaschi erzegovini, contemporaneamente, da due società umani-

tarie. Quella della « Croce rossa » di Ginevra, ha spedito a Ragusa uno spedale-trasporto, d'uno spazio per più di cento letti, con medici e tutto il necessario, nonché una vistosa somma di denaro; mentre la società russa per la cura dei feriti, spediti nel Montenegro un eguale trasporto. Il « Rüski Mir » rileva che fra i turchi si è sviluppato il vajuolo nero, e smentisce la notizia che tra il Montenegro e la Porta esistano delle trattative per la cessione di un porto al mare, anzi il Montenegro sarebbe in trattativa colla Serbia per concludere un'alleanza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Cassa di Risparmio presso il Monte di Pietà di Udine.

Se è vero quanto venne pubblicato, che il Governo del Re, secondo il parere del Consiglio di Stato, non si mostri molto propenso ad approvare che il nostro Monte di Pietà istituisca nel suo seno una Cassa di Risparmio locale, noi non ci addoloreremo.

Ove si pensi che la nostra città conta tre solidissimi Istituti di Credito che accettano somme in deposito di qualsiasi importo, ove si rifletta che col nuovo anno vanno in attività le casse di risparmio postali destinate a raccogliere le minori offerte, a parte le ragioni di principio che si dicono emesse dal Governo, rimane sempre la poca opportunità di far risorgere una istituzione, la quale per le sopraccennate circostanze avrebbe una vita povera e stentata.

È certo lodevole il Consiglio di Amministrazione del Monte, quando si adopera a rendere più proficua l'azione del benemerito Istituto. Ma a noi sembra che egregiamente si otterrebbe lo scopo, ove il Monte si apparecchiasse colle sue somme disponibili a sorreggere il Credito fondiario che tra breve sarà esteso anche al Veneto, giusta una combinazione approvata pure dal nostro Consiglio provinciale.

In un paese agricolo come il Friuli e che ha tanto bisogno di accrescere la sua forza economica, non pochi saranno i possidenti che si rivolgeranno al Credito Fondiario. Ma si sa che questo, secondo le leggi che lo governano, non offre denaro e solo cartelle da esitarsi dallo stesso mutuatario. È chiaro che quest'ultimo ha bisogno di venderle ad un prezzo che non si discosti troppo dai pari e questo risultato sarebbe da noi difficilmente raggiunto se non fosse un Istituto che fosse disposto all'acquisto.

Chi meglio del Monte potrebbe rendere questo grande servizio?

Si badi che le cartelle fondiarie sono ottimo impiego, eccellente soprattutto per un Istituto che ha l'obbligo di non rischiare nemmeno un centesimo del suo patrimonio.

Le cartelle fondiarie sono garantite da chi le emette e godono prima ipoteca sul fondo dato a mutuo. La garanzia quindi è doppia. Le cartelle inoltre sono rimborsabili per estrazione ogni anno ed i loro interessi pagati semestralmente.

Richiamando l'attenzione del Consiglio di Am-

centesimi volgari, permette a chiunque di rilevar che il Soldo miasmatico da chiavica consta di due sorta di *Spiccioli*, l'uno coniato dal miasma mafistico, e l'altro dal palustre, ma d'ordinario con prevalenza nei primi.

Quanto vantaggio igienico n'avrebbe riacavato le città se, nel costruire le proprie chiaviche che v'avessero scolpito sopra: Qui (se funzionano male) si dispensano gratis soldi miasmatici composti con centesimi palustri, e prevalentemente con mafistici! Londra, dalla primitività no suoi inferni, a sintomi nervosi comuni a periodici n'avrebbe assai prima sospettato la derivazione, ed avrebbe da lunga pezza d'esso di prolungar il suo intestino sino al mare. Venezia avrebbe provvisto con qualcosa di consimile, perché dalle periodicità e convulsioni impastate ne' suoi abitanti sarebbe entrata nel sospetto che, l'immonda sua Laguna, largheggia soldi miasmatici da chiavica.

E quali prove in proposito presenta Utine? Presenta un gruppo strettamente concatenato, cioè che in essa, provvista di chiaviche, la mortalità sorpassa quella del restante Comune, dove le chiaviche non ci sono; che, l'eccedenza, crebbe col crescere delle chiaviche stesse; e che contemporaneamente le malattie dominanti cambiarono la propria indole. E qual metodo di cura furono costretti i medici ad adottare? Come fossero passati ad esorcitar a Venezia, o a Londra. Gli è notorio che, quando il predominio delle infiammazioni fra noi richiedeva pronta ed energica cura deprimente (cioè prima delle

ministrazione del Monte su quanto abbiamo ora detto, noi crediamo di esprimere un desiderio di molti concittadini.

Provvedimenti musicali in Udine. Ci viene riferito che all'onorevole Giunta municipale fu presentato un progetto di riordinamento delle esistenti Scuole di musica e del Corpo musicale cittadino. Or noi che all'arte delle armonie siamo devoti come a potente mezzo per rendere miti e gentili i costumi, e desideriamo altresì il buon accordo degli animi in ogni pubblico negozio, riteniamo conveniente di dire una parola sull'argomento.

Ognuno sa come, dopo la cessazione del vecchio Istituto filarmonico, siasi provveduto tra noi al mantenimento di un Corpo musicale e d'una Scuola di strumenti a fiato; cioè la Società del Casino, a mezzo d'un Comitato per la musica, si assunse l'obbligo di mantenere la suddetta Scuola e di organizzarne il suddetto Corpo, ricevendo dal Comune annue lire cinque mille e aggiungendovi del proprio quanto fosse per mancare alla spesa complessiva. Ognuno sa con quali mezzi didattici si ottiene codesto effetto, e come sinora la Scuola ed il Corpo musicale sieno stati diretti; e da quanto si ottiene sino ad oggi sarebbe facile arguire i futuri destini dell'istituzione.

Se non che, all'ordinamento accennato tenne dietro in Udine, per privata iniziativa, l'istituzione d'una seconda Scuola musicale, cioè d'una Scuola per strumenti d'arco, che riceve sussidi dalla Società del Filodrammatico e del Casino, dalla Società del Teatro e dal Comune. Dunque il progetto che dicemmo testé presentato alla Giunta, consisterebbe nel fondere in una sola istituzione le due Scuole, nel mettere insieme i vari proventi o sussidi suindicati, rinunciando alla direzione del Comitato musicale nominato dalla Società del Casino, e sottoperendola ad una spesa di tutela della Giunta municipale. L'occasione di siffatta proposta sta in ciò che, essendo prossimo a scadere il triennio stabilito come termine del contratto col Maestro e Direttore della Scuola di strumenti a fiato, dovrebbero riaprire il concorso per esso posto e del pari provvedere ai posti di Maestri assistenti.

Noi, riguardo al principio di dare unità e sodezza all'istituzione, siamo concordi coi proponenti. Noi crediamo dunque convenientissimo di fondere le due Scuole, anche ritenendo che si renderà così possibile un risparmio nella spesa. Però vorremmo che l'onorevole Giunta, nell'atto di prendere in considerazione la proposta, riflettesse bene circa a certe convenienze che forse spontanee si presenteranno all'attenzione di essa, e volesse dare ascolto a chi per le esperienze fatte nel trascorso triennio, giudica seria ed utile cosa l'aspirare all'acquisto di mezzi che assicurino alla Scuola ed al Corpo musicale maggiori frutti. Così, ad esempio, se il sistema di un pubblico concorso pel posto di Maestro venne altre volte espresso, lo si vorrebbe esprire anche adesso; così converrebbero raffermata la convenienza di conservare i due Maestri assistenti, o almeno uno, affinchè mai, per nessun caso, al Corpo musicale fosse per mancare un direttore esperto ed intelligente. E poiché, approvata la fusione delle due Scuole esistenti, tenderebbero ad un organamento duraturo nei vantaggi dell'arte musicale nella città nostra eziandio qual mezzo educativo, vorremmo che la Giunta in siffatta bisogna procedesse senza personali riguardi, e solo mirando allo scopo.

Apparecchiandosi così i mezzi per conservare in Udine il culto dell'Arte delle armonie, uopo pur sarebbe tener conto di tutti gli elementi che possediamo, sia pel servizio musicale dei Teatri, come per le nostre feste e solennità, e pei balli che costituiscono tanta parte de' divertimenti udinesi. Quindi, dacché trattasi di organamento, vorremmo che l'onorevole Giunta, prima di accettare la fattale proposta, udisse

i capi del nuovo Consorzio udinese testé istituitosi tra noi e che funziona dietro regolare Statuto; specie di Società di mutuo soccorso tra i Filarmonici, ma eziandio diretta ad agevolare l'impiego degli aggregati in spettacoli pubblici, od accademie e concerti. Il Consorzio filarmonico udinese è una Società privata, e composta di ex-allievi delle due Scuole; quindi tornerebbe utile che, prima d'accettare la proposta, si udissero le osservazioni di taluni fra coloro che possono parlare per esperienza propria. Noi ben sappiamo che i proponenti la fisionomia delle due Scuole ed il sottoporre l'istituzione che ne risulterebbe al solo patronato ed alla sorveglianza del Municipio, mirano a fine buono; ma appunto per ciò, e per completare al più possibile questo bene, gioverebbe cogliere l'opportunità che offresi per coordinare ed armonizzare tutti quelli che chiameremo *elementi relativi all'arte musicale*. L'onorevole Giunta, elargendo un'annua somma a carico dell'erario del Comune, deve persuadersi che a rendere fruttuosa la spesa non basterebbe il soddisfare alle esigenze ed ai desiderii di pochi, bensì di molti, e meglio, di tutti. Il che se il più delle volte apparisce troppo ardua cosa, non debbono però trascurare i tentativi d'avvicinarsi almeno al contenimento del maggior numero.

Il nostro linguaggio è abbastanza chiaro; e lo sarebbe viepiù, qualora ci fossimo indotti a citar nomi e a precisare fatti. Ma noi riteniamo di non aver uopo di tanti particolari, e che la stampa abbia adempito al debito suo, se sarà riuscita ad indurre la Giunta a ponderare prudentemente la proposta riforma, o fusione delle due Scuole.

Noi, ripetiamolo, amiamo l'armonia; ma amiamo eziandio quella specie d'armonia morale che ognor dovrebbe esistere tra i cultori d'una stessa arte, tra maestri ed allievi, e fra tutti gli ordinii di gentile cittadinanza.

Corte d'Assise. Udienza 11, 12 e 13 corr. Francesco Attimis, giovane contadino di Nimis, accusato di omicidio volontario, venne dalla Corte, in base al verdetto dei Giurati, condannato ai lavori forzati a vita.

La notte del 30 novembre 1874 un atroce delitto funestava gli abitanti di Nimis. Valentino Miani poco lungi dalla propria abitazione venne miseramente ucciso con ben dieci ferite da punta e da taglio, una delle quali perforante il lobo destro del polmone.

Dalle risultanze dell'istruttoria e dallo svolgimento del processo al pubblico dibattimento— segnatamente dalle deposizioni dei coniugi Gervasio che dichiararono di avere veduto il fatto — rimase stabilito che l'autore delle ferite riscontrate sul corpo del Miani fosse il suddetto Francesco Attimis.

Però a nulla approdarono le sue denegazioni e gli sforzi della difesa sostenuta colla nota valentia dell'avv. Giov. Batt. Billia. I Giurati, accogliendo le conclusioni del distinto rappresentante del P. M. cav. Castelli, proferirono verdetto nei sensi dell'accusa, negando le attenuanti.

Ai militari. Il *Giornale militare ufficiale* contiene le seguenti disposizioni: Il ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 1^a categoria della classe 1855 non che gli uomini di 1^a categoria della classe 1854 rimasti alle proprie case in congedo illimitato provvisorio, sieno tutti assieme chiamati sotto le armi, e ha stabilito che la loro partenza abbia luogo il giorno 7 gennaio 1876, fatta eccezione per alcuni distretti il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè il giorno 15 dicembre 1875, e l'altra il 7 gennaio 1876.

Dispacci commerciali. Alla direzione dei telegrafi si studia una tassa speciale per dispacci esclusivamente commerciali, e il dissenso fra il direttore generale e la commissione è questo solo, che questa la vorrebbe limitata a 50 cen-

tesimi e quello invece vorrebbe tentare le riforma con una tassa di 75 centesimi.

Riesoconto generale della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Spilimbergo per l'anno sociale 1874-75.

Entrata

Per Rendita Italiana di lire 195.00	L. 84.03
scaduta il 1° gennaio meno la ritenuta del 13.20 per cento	• 84.03
Per simile scaduta il 1. luglio	• 84.03
Per simile di lire 25.00 scaduta il 1. luglio	• 10.85
Per Prestito Nazionale a parziale ammortizzazione di capitale	• 39.48
Per interessi dedotta la ritenuta	• 9.08
Per interessi sulle obbligazioni di Stato Austrouache	• 31.42
Per tasse d'ingresso e contribuzioni dei Soci	• 765.87
Per ricavato d'una festa da ballo	• 55.00
	Totale L. 1081.56
Uscita come sotto	• 469.20

Introito netto in aumento del fondo di Cassa 1873-74

Uscita

Per sussidii corrisposti ai Soci ammalati	L. 394.20
Per corrispettivo al cessato Esattore Gasparini in ragione del 5 per cento sopra la somma esatta di lire 273.62	• 13.68
Per mercede corrisposta a Francesco Todesco in seguito ad opera prestata a favore della Società	• 2.00
Per spese di Cancelleria relative all'anno 1873-74	• 13.00
Per spese di Cancelleria relative all'anno in corso	• 15.91
Per corrispettivo all'Esattore d'Incenti in ragione del 5 per cento sulla somma di lire 596.24	• 29.81
Per importo bollo applicato al mandato Comunale	• 0.60
	Totale L. 469.20

Patrimonio Sociale calcolate le carte pubbliche al valore nominale

Quattro Cartelle Prestito Naz. 1866 per residuo capitale l. 51.29 l'una	L. 205.16
Lire 245.00 Rendita Italiana al cento per cinque	• 4900.00
Tre obbligazioni Rendita Austrica di Fiorini 100 l'una	• 740.74
Fondo di Cassa	• 239.19
Credito verso il Comune	• 104.00
	Totale L. 6189.09

Confrontato l'importo della sostanza a 31 ottobre 1874 in

si ha a 31 ottobre 1875 un aumento di L. 919.63

Il Presidente CARLO CARLINI

Il Cassiere ANTONIO DIANESE Il Segretario G. Mazzetti

Scuole primarie di disegno. Il ministro Bonghi aveva fin dallo scorso agosto dato incarico al M° Pietro Selvatico Estense di compilare un progetto per l'ordinamento delle scuole primarie di disegno anche nei Comuni minori a beneficio delle industrie artistiche. Sappiamo, scrive un giornale da Roma, che il marchese Selvatico ha terminato e presentato il suo lavoro, e che al Ministero della Istruzione Pubblica si sta disponendo perchè tali proposte possano avere almeno in parte la loro attuazione in quest'anno medesimo.

Il concerto dato ieri sera al Nazionale dai fratelli Gostenbrandt, ciechi, fruttò ai concertisti molti e sinceri applausi per la valentia da

Nè più fortunata è l'obbiezione che, la mortalità d'un paese si è il frutto di circostanze complesse difficili a specificarsi. Appunto perchè il prodotto è complesso bisogna gettarlo nelle singole parti elementari, e separarne le cause comuni, quelle contagiose, e quelle miasmatiche, fra loro, onde discernere le indipendenti da noi da quelle dominabili, affino d'addalarci alle prime, e non alle seconde, e quest'ultime padroneggiarle. Per esempio. Si chiacchera tanto, senza d'venir mai a nulla contro la pellagra, per esser l'argomento complesso. Però se si studiasse che, negli abitati rurali, esfogliando le panocchie spargonsi i semi dell'*Ustilago maydis* (volgarmente *carbone*), i quali attecchiscono da foderarne le pareti, e da là disseminarsi sulle minestre e polenta (a coprirle microscopicamente coi germogli, per cui il colono dee diventar pellagroso, giacchè diventano pellagrosi al Messico anche i cavalli quando vengono alimentati con sorgoturco carico di carbone, l'argomento cesserebbe d'esser complesso. In allora addotterebboni misure contro questo miasma domestico ove gli abitati rurali mancano d'ogni igiene, e la mortalità per questa causa verrebbe domata. A Londra complesso è l'argomento dell'abbracchezza negli artieri, diventata così stragrande da averi create società ammonitrici, e largitrici di premi a chi non v'incorra. Procuriamo semplificarlo. I londinesi, imbevuti del miasma che enetteva il Tamigi, trovarono empiricamente che gli spiriti vincolavano il loro languore, e gli artieri bisognavano di forza muscolare ne approfittarono in specie-

essi addimostrata;

il pubblico però non era accorso al teatro che in scarso numero.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, terza rappresentazione del *Poltuto*.

FATTI VARI

La pace armata. I 3538 milioni di franchi che rappresentano il fabbisogno militare dell'Europa nell'anno in corso, vanno così divisi: Russia 848 milioni, con 750,000 uomini; Inghilterra 632 milioni, con 117,400 uomini; più la marina da guerra; Francia 620 milioni, con 501,000 uomini; Germania 600 milioni, con 421,400 uomini; Austria-Ungheria 262 milioni, con 299,200 uomini; Italia 258 milioni, con 217,000 uomini.

Neve. Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 21: Dopo la stravaganza dello scorso giorno, il tempo si è dato al freddo, e la neve copre i monti e le colline più prossime a Firenze. Anche a Bologna ha nevicato.

CORRIERE DEL MATTINO

Il « riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia » è il titolo che cade primo sotto gli occhi all'aprire i giornali italiani. E su questo tema, le considerazioni e i commenti, le avvertenze e i consigli sono largamente profusi. Se non che questo, del riscatto delle ferrovie e del loro esercizio per conto dello Stato, è, in astratto, un principio sul quale ancora le opinioni non si son potute pienamente accordare; e, nel caso concreto, a parlarne, bisognerebbe conoscere le vere condizioni del contratto e queste ancora non si sanno. Intanto fin d'ora leggiamo in taluna lettera da Roma che questa operazione del riscatto sta pure per avere una grande importanza politica. È fuor di dubbio, si scrive, che la maggioranza governativa non lo può approvare se non colla certezza che l'operazione verrà condotta a fine da uomini appartenenti al suo partito. Di qui le voci che il presente Ministero voglia rafforzarsi modificandosi in parte. A molti non pare improbabile ch'entri a far parte del Gabinetto l'onorevole Sella, il quale è stato il principale artefice di quella convenzione, ed ha unico, per tal modo, indubbiamente i suoi destini a quelli dell'on. Minghetti. Queste però non sono, finora, che voci.

Mentre la stampa russa continua sempre a tenere il linguaggio più pacifico, a proposito degli affari d'Oriente, facendo anche notare che l'assenza del ministro della guerra da Peterburgo si può considerare come una smentita dei « pretesi » armamenti russi, la stampa inglese, all'incontro, non può vincere la sua quietudine a quel riguardo, ed anche oggi il telegioco ci segnala un articolo dell'*Observer*, nel quale si dice che se l'Austria o la Russia avessero ad occupare l'Erzegovina, l'Inghilterra dovrebbe inviare immediatamente una flotta a Costantinopoli, dichiarando che « mentre si maniene neutrale, si riserva il diritto d'intervenire per tutelare i suoi vitali interessi con potenza marittima. In Inghilterra si continua dunque sempre ad abbandonarsi a previsioni allarmistiche. Tutto peraltro, almeno fin ora, fa credere che l'intervento delle Potenze in Turchia sia una eventualità molto remota, e probabilmente il Governo inglese non avrà di sciogliere il difficile problema di difendere energeticamente gli interessi dell'Inghilterra, mantendosi pure neutrale».

Un'alleanza Serbo-Montenegrina fa capolinea sull'orizzonte politico. Si vuol sapere che l'agente serbo Cristic, arrivato già a Cetinje, sia l'attore d'un progetto di alleanza offensiva e difensiva cui punti principali stabilirebbero l'ammontare del sussidio da pagarsi mensilmente dalla Serbia

lità, ma empiricamente non poterono essi misurare le dosi proporzionate. Da ciò agevole è trascendere, cosicchè, non da vizio, ma da intento, bisogno sorsero queste ubbriacchezze. Dapprima parve che i mezzi morali avessero posto un freno al disordine, ora i giornali rimangono una recrudescenza peggior di prima. Ciò è naturalissimo poichè, prolungate le chiacchie, fino al mare, il miasma comunale non opera più gli spiriti che servivan da antidoto riescon ormai ubriachi; per il che gli stessi bevitori che prima figuravano fra i moderati adesso alla sera straziano i cattivi, disfatti, per le vie. Queste sono su certe mortalità, e su certi mali, le gravi conseguenze di non voler svincerarne le cause, perchè i risultati emergono complessi; si lascia che gli abitanti si friggano nei miasmi, o per salvarli dalla padella si fa che cadano nell'olio.

Vorremmo poi che, gli oppositori, i quali in massima convengono sulla utilità e necessità dell'igiene, dicessero cosa intendono essi per igiene subito che attraversano le dilucidazioni sulle cause morbose, poichè, conoscendole, puossi agir per eliminarle nel che sta l'igiene, altrimenti l'igiene è orba, e riducesi ad un noioso vizio. E come, fra queste cause, ve ne possono essere anche di provinciali, da richiedere un'igiene provinciale, così di queste parleremo un'altra volta.

ANTONIO GIUSEPPE DOTT. PARI

chiaviche), a Venezia doveansi assalire

Il Montenegro per la durata della guerra, il numero delle truppe da mettersi in campo, il momento in cui romper la guerra, e la divisione dei territori eventualmente conquistati: Erzegovina al Montenegro, la Bosnia alla Serbia. Del resto, data anche la verità di questa voce, non è cosa da allarmarsene per il momento, perché l'azione comune dovrebbe cominciare appena al 1 d'aprile, o, alla più lunga, al 1 di maggio. Intanto dal teatro dell'insurrezione ci si segnalata la probabilità di imminenti importanti combattimenti, ai quali si va preparando d'ambio le parti.

Ieri l'Assemblea di Versailles deve aver compreso in terza lettura la legge elettorale, e ora a quest'ora v'è già cominciato lo scrutinio compettente all'Assemblea per la nomina dei 75 senatori. A quanto leggiamo nel *Figaro*, in queste nomine non sarebbe escluso che la sola sinistra. Sembra che dei 75 senatori, 15 soli saranno presi all'infuori dell'Assemblea. Gli altri 60 sarebbero scelti metà in tutte le destre, metà in tutte le sinistre, eccettuati i radicali. Non si può parlare della nomina di alcun deputato del gruppo dell'appello al popolo (bonapartisti). Ma il signor Magne, il quale, benché bonapartista moderato, non è ascritto a quel gruppo, sarà nominato, a quanto si crede, ad una maggioranza enorme. Gli altri nomi dati dal *Figaro* risigerebbero però un accordo poco probabile fra la destra moderata, il centro destro, il centro sinistro e la sinistra moderata. I fogli bonapartisti mandano alte grida, all'idea che il loro partito venga pressoché interamente escluso.

Il Reichstag germanico ha cominciato a discutere il bilancio. Il Camphausen ha detto che la Germania, come un grande paese nel centro dell'Europa è una garanzia della pace, ma che bisogna perciò metterla in stato di compiere questa missione. Il ministro confidò quindi le asserzioni pessimiste sulla situazione economica. È certo peraltro che fu necessario di creare imposte nuove, e ciò, come disse il Del Bruck, affine di non aver bisogno di aumentare ancora le contribuzioni matricolari, cioè il contingente pagato dai singoli Stati per l'esercito e le altre spese comuni.

Che la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti d'America non sarà turbata per la questione di Cuba, è assicurato anche da Washington. Don Carlos deve dunque aspettare se vuole eseguire la sua minaccia di rovinare il commercio degli Americani negli stessi loro porti. Intanto egli è obbligato a letto per una caduta da cavallo e gli alfonsisti si preparano a fare un supremo sforzo contro il suo esercito. Quesada è atteso a Madrid per assistere a quella riunione di generali che discuterà il piano di campagna da combinarsi. Dal canto loro i carlisti preparano un movimento nella Biscaglia e nella Navarra.

Avendo S. M. il Re telegrafato al Presidente del Consiglio che, a meno la sua presenza non fosse necessaria in Roma per affari di Stato, intendeva di ritardare la sua partenza da Firenze, non può sapersi ancora precisamente quando S. M. verrà in Roma.

Il Popolo di Genova annuncia che il Duca Galliera è partito ieri per Roma per mettere a disposizione del governo la somma di ventiquattro milioni, onde si dia immediatamente principio ai lavori di quel porto, secondo i pareri manifestati dalla Commissione municipale.

Il Popolo Romano scrive: «L'*Opinione* ci informa che il prezzo delle strade ferrate ricattate dovrà venir pagato in massima parte con annualità. Se così è, vuol dire che dovremo ricorrere ad un prestito.»

L'on. Sella è ritornato in Roma.

Si scrive da Roma alla Lombardia che il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, non è che una parte di un più ampio progetto che il Governo sta preparando e che comprende tutte le ferrovie del Regno.

Leggiamo del *Diritto*: «Sull'albero genealogico della famiglia Garibaldi maturò un nuovo frutto. La consorte del signor Menotti Garibaldi ha dato alla luce una bambina a cui fu posto il classico e patriottico nome di *Roma*, simbolo di quell'unità italiana a cui è legato gloriosamente il nome del nonno.»

La Patria di Bologna riferisce: Abbiamo da Roma che la salute del Luciani è gravissima; al lungo sforzo di impossibilità succedette ora la prostrazione ed un grosso sbocco di sangue.»

La voce uscita dal Trastevere è ripetuta indistintamente da tutti i giornali di Roma, che lo Scarpetti fosse divenuto pazzo e perfino nel manicomio, è inesatta. Lo Scarpetti, dice l'*Opinione*, sta bene e non ha dato finora segno di alienazione mentale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. L'*Observer* dice che nel caso che scoppiasse la ostilità fra la Turchia e le Potenze del Nord, gli interessi dell'Inghilterra le impedirebbero di restare spettatrice passiva di questa lotta. Soggiunge che se l'invio d'un ultimatum Austriaco o Russo fosse seguito da un'occupazione dell'Erzegovina, l'Inghilterra dovrebbe immediatamente inviare una flotta a Costantinopoli e dichiarare che l'Inghilterra, mentre si mantiene neutrale, si riserva il diritto d'intervenire per tutelare i suoi vitali interessi come Potenza marittima.

Madrid 21. La ferrovia della Catalogna riprese il servizio.

Vienna 20. Secondo il bollettino di questa mattina, la forze del cardinale Rauscher vanno sempre più scendendo.

Ultime.

Reichenberg 22. Il primo congresso industriale austriaco votò unanimemente una risoluzione nel senso che gli attuali trattati commerciali abbiano ad essere disdetti, e fissata una tariffa minimale.

Roma 22. Il bilancio della guerra per 1876 asconde a 200 milioni, di cui 19 milioni derivano dal 1875. L'ordinario è di 6 milioni, e lo straordinario di 7 milioni superiore a quello del 1875. Questi aumenti servono all'acquisto di materiali da guerra, alla erezione di magazzini, ferrovie e fortificazioni.

Costantinopoli 22. La Banca imperiale ottomana rende noto che furono rinnovati i crediti aperti al tesoro dello Stato ed ultimamente scaduti. Essi saranno rifiuti in rate mensili, a datore dopo gennaio, e ciò per assicurare il pagamento degli interessi del debito pubblico.

Roma 22. (*Camera dei Deputati*). Corte svolge la proposta di legge presentata da esso e Maurigi per modificare alcune disposizioni della legge elettorale politica.

Cantelli dichiara che il ministero consente in massima alla proposta, ma che deve rammentare l'opinione altra volta espressa intorno ad altre proposizioni pure tendenti a riformare la legge elettorale, opinione che venne altresì divisa dalla Commissione della Camera che dovette riferirne; che ciò non riputava opportuno di modificare la legge, soltanto per ampliare il diritto elettorale come si propone ora, ma credeva utile altresì di spingere l'esame e gli studi più oltre, onde avvisare anche al modo migliore per assicurare la libertà e sincerità dei suffragi. Aggiunge che confida che la nuova Commissione della Camera vorrà intraprendere cotesto studio e proporà a tale riguardo quelle riforme che giudicherà migliori.

La Camera prende in considerazione la detta proposta.

Si passa a discutere il bilancio del 1876 del ministero della guerra.

I 45 capitoli di questo bilancio sono approvati dopo brevi osservazioni di *Paterno*, *Paolo Morana* e *Maurigi*, ai quali rispondono *Ricotti*, *Sanmarzano* e *Bertolè*.

Tiene dietro la discussione del bilancio per 1876 del ministero dell'istruzione pubblica. A sostenere questa discussione il presidente del Consiglio presenta il decreto che nomina a commissario il segretario generale del detto Dicastero.

Riguardo a tale bilancio viene annunciata una interpellanza di *Cairolì* e *Depretis* intorno alle innovazioni recentemente introdotte, come semplice atto amministrativo, negli ordinamenti dell'insegnamento superiore a Milano. Questa interpellanza viene rinviata alla discussione del capitolo relativo alle Università.

Prende la parola *Bacelli Guido*, il quale critica come arbitrari ed improvvisti gli ultimi atti del ministro, opinando che egli abbia con essi esautorato le facoltà universitarie, togliendo loro alcuno dei diritti che possedevano nell'interesse stesso degli studi, ed inoltre che abbia piuttosto disordinato che migliorato l'insegnamento superiore, specialmente delle facoltà mediche. Prega quindi la Camera ad invitare il Governo a sospendere l'applicazione dei nuovi regolamenti, finché il ministro si trovi in grado di venire a darne spiegazione e ragione.

Il regio commissario sostiene che non vennero tolti alle facoltà i diritti che loro spettavano per legge e rende ragione delle disposizioni del nuovo regolamento censurate dal preopinante. Osserva che i nuovi regolamenti non sono ora applicabili che in piccola parte, eppertanto non mancherà tempo di farvi sopra le debite osservazioni ed occorrendo delle correzioni.

Bacelli insiste per la risoluzione da esso proposta.

Minghetti esprime il suo rincrescimento che il ministro Bonighi non possa ora venire a giustificare gli atti che credette di poter fare in forza di legge; considera però che i regolamenti citati non debbono venire integralmente attuati se non entro un anno o due. Converrebbe quindi votare il bilancio ed attendere che il ministro si trovasse presente per rivolgergli una interpellanza sopra tale argomento. Così si lascia impregiudicata la questione e non si turba nulla.

Bacelli consente, ma ritiene che intanto le disposizioni del regolamento sugli studi medici restino inapplicate.

Minghetti dichiara che ciò non si può fare. Dopo altre osservazioni di *Depretis* ed *Abgennente* si riserva la questione al capitolo *Università* e intanto si chiude la discussione generale.

New-York 22. La relazione del direttore della Zecca calcola la circolazione dell'oro al 30 giugno a 150 milioni di dollari. Il prodotto futuro delle miniere sarà di 100 milioni annui. La relazione si dichiara favorevole alla ripresa dei pagamenti in oro.

Roma 22. La *Liberà* dice che l'Imperatore Guglielmo ha conferito al principe Umberto la gran croce dell'ordine della casa d'Hohenzollern; alla principessa Margherita ed alla duchessa di Genova l'ordine di prima classe di Maria Luisa.

Londra 22. Il *Times* ha da Vienna 21: Le voci dell'intervento dell'Austria nell'Erzegovina sono smentite.

Il *Times* ha da Berlino 21: Nelle trattative pendenti per le riforme promesse dalla Turchia il programma austriaco è assai favorevole alla idea dell'autonomia delle comunità cristiane. Circa alla Russia pare che essa domandi soltanto la sincera applicazione degli antichi decreti imperiali.

Berlino 22. La Banca prussiana diminuirà lo sconto al 5 0/0.

Vienna 22. La *Corrispondenza Politica* smentisce le voci che sia formata una commissione per la pace dell'Erzegovina e per l'occupazione della stessa provincia da parte delle truppe austriache. La Corte prese un lutto di 15 giorni per la morte dell'ex duca di Modena.

Parigi 22. Oggi si farà la terza discussione della legge elettorale, e parleranno Gambetta, Madier, Naquet. Una volta terminata la discussione, Dufaure prospetta di fissare la data dello scioglimento.

Un decreto del re Alfonso interdirebbe alla propria madre Isabella di entrare in Spagna.

Vienna 22. La Borsa rassicurata migliora. È arrivato don Alfonso. Il cardinale Rauscher trovasi sempre nello stesso stato.

Berlino 22. I giornali tornano a parlare del probabile ritiro di Bismarck.

Roma 22. Sella ebbe delle conferenze con Spaventa: credesi essere prossimo il suo ritorno al ministero. L'esito felice della ricompra delle ferrovie dell'alta Italia, probabilmente indurrà il governo ad assumersi altre linee.

Losanna 22. La *Gazzetta* dice che il governo di Berlino non chiese l'estradizione di Arnim essendo il suo solo un delitto politico. Arnim è partito e passerà l'inverno a San Remo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	743.2	745.2	748.5
Umidità relativa . . .	75	64	83
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	0.4	S. O.	calma
Vento, direzione . . .	calma	calma	calma
Velocità chil. . .	0	1	0
Termometro centigrado	5.4	7.8	5.3
Temperatura, massima . . .	9.2		
Temperatura, minima . . .	3.3		
Temperatura minima all'aperto . . .	0.7		

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 novembre.

Austriache	495.50	Azioni	322.—
Lombarde	185.0	Italiano	71.10

Parigi 19. Lotti turchi 68.— Consolidati turchi 23.35 Borsa fiaccia.

PARIGI 20 novembre.

3 000 Francese	66.22	Azioni ferr. Romane	61.—
5 000 Francese	104.10	Obblig. ferr. Romane	22.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.25	Londra vista	25.15 1/2
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	8.12
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	95.—
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 18 novembre

Inglese	95.— a —	Casali Cavour	—
Italiano	71.78 a —	Obblig.	—
Spagnolo	18.58 a —	Merid.	—
Turco	23.12 a 23.34	Hambro	—

VENEZIA, 22 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. 78.65. I. 78.70

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stalli. * — * —

Azioni della Banca Veneta. * — * —

Azioni della Banca di Credito Ven. * — * —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. * — * —

Obbligaz. Strade ferrate romane * — * —

Da 20 franchi d'oro * — 21.68 * — 21.70

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 837 IX. 3 pubb.
Distretto di S. Pietro al Natisone Comune di Savogna
Viabilità obbligatoria del Comune di Savogna
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAVOGNA Avviso

Che col decreto Prefetizio 10 corr. n. 29355 I. fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nella mappa censuaria di Savogna per la sistemazione della strada di Savogna, che dalla strada bassa sub. n. 1 mette a Savogna, di ragione delle ditte qui sotto indicate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte state determinate mediante convegni e Perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento; offerta la garanzia alle ditte Brescon ed Ursigh per indennità maggiori che loro venissero eventualmente stabilite per i loro fondi giusta il verbale della Giunta 31 ottobre p. p. n. 793 I. e depositata la somma di L. 90 a favore della ditta esproprianda Crisnaro, esigibili, colla produzione dei documenti prescritti, dalla cassa dei depositi.

Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi alla data dell'inserzione del presente avviso nel Giornale di Udine nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Strada di Savogna

	Indennità	L. C.
1. Birtig Giovanni fu Filippo e Periovizza Maria fu Giuseppe	51.89	
2. Blasin Giacomo fu Michele e Blasin Maria fu Antonio	140.40	
3. Blasutig Giuseppe, Giovanni, Pietro, Marianna e Simone fu Luca e Blasin Maria fu Antonio	24.71	
4. Brescon eredi fu Michele e Franz Orsola fu Filippo	45.58	
5. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone e Comacini Maria fu Giuseppe	13.65	
6. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone	69.63	
7. Loszach Stefano fu Valentino	71.22	
8. Marchig Giovanni fu Mattia	62.48	
9. Mattelig Michele, Giacomo e Giovanna fu Giuseppe	38.25	
10. Periovizza Giovanni fu Giuseppe	22.20	
11. Domenis Michele fu Giuseppe e Ros Maria fu Giacomo	147.08	
12. Ursigh Pietro, Giovanna e Marianna fu Giuseppe	4.44	
13. Vogrigh Maria fu Andrea ed Ursigh Mattia di Stefano	58.64	
14. Vogrigh Giuseppe, Mattia, Maria, Marianna fu Giuseppe e Brescon Marianna fu Michele	74.27	

Dato a Savogna li 17 novembre 1875.
Il Sindaco CARLIGH

Il Segretario BLASUTIG

N. 1623 3 pubb.

AVVISO

Con Reale Decreto 10 agosto p. p. n. 17842 registrato alla Corte dei Conti il 21 detto, il notaio dottor Francesco Nasimbeni venne tramutato dalla residenza in Comune di Castions di Strada, a quella in Comune di Valvasone.

Avendo il dottor Nasimbeni regolata la inerente cauzione di L. 1500 assoggettando pel nuovo posto gli enti di valor superiore che aveva vincolati per le antecedenti residenze avute nei Comuni di S. Pietro al Natisone e di Castion di Strada, ed avendo adempiuto a quant'altro gli incombeva, si fa noto che fino dal giorno 13 del corrente mese fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 17 novembre 1875

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico

2 pubb.
Distretto di San Pietro al Natisone
Comune di S. Leonardo
AVVISO

A tutto 30 andante novembre è aperto in questo Comune il concorso al posto di levatrice approvata coll'annuo emolumento di lire 245.00.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio nel suindicato termine.

S. Leonardo li 12 novembre 1875
Il Sindaco GARIUP

N. 1259 2 pubb.
MUNICIPIO DI BUJA
Avviso d'asta

Nel giorno 6 (sei) p. v. dicembre alle ore dieci antimeridiane avrà luogo in quest'ufficio Municipale l'asta per l'appalto del diritto di esazione del Dazio Consumo Governativo e delle sovrainposte Comunali del Consorzio dei Comuni di Buja, Artegna ed Ossoppo, sotto la presidenza del Sindaco assistito da questa Giunta Municipale e coll'intervento di un rappresentante delle Giunte Municipali degli altri due Comuni interessati.

L'asta seguirà col metodo delle offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. D. 4 settembre 1870 n. 5852.

L'appalto comincerà al 1 gennaio 1876 ed avrà termine al 31 dicembre 1880.

Il dato regolatore pel solo canone governativo è di lire annue 12100 (dodicimilacento).

L'esazione delle attuali addizionali Comunali o di quelle che i Comuni avessero ad istituire nei limiti di legge dovrà essere fatta gratuitamente dall'appaltatore, e verrà stanziata sulla somma di carico spettante a ciascun comune giusta il riparto fatto in base al canone governativo, aggiuntavi la quota proporzionale che in seguito ai risultati d'asta ad ogni comune potesse competere.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito in numerario od in titoli di rendita pubblica a valore di listino della somma di lire 1210.

All'atto della delibera, l'aggiudicatario dovrà indicare il domicilio da lui eletto nel Comune Capoconsorzio, presso il quale gli verranno intimati gli atti relativi.

Presso il Municipio di Buja è ostensibile nelle ore d'ufficio il Capitolato d'appalto, alla stretta osservanza del quale sarà tenuto il deliberatario.

Seguita la deliberazione verrà pubblicato il corrispondente avviso per la decorrenza dei fatali, che avrà termine alle ore dodici meridiane del giorno 13 (tredici) dicembre, salvo in caso di offerte pubblicate altro avviso pel definitivo esperimento che avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 (venti) detto dicembre.

Entro cinque giorni dall'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del Contratto.

Tutte le spese di tassa di abbonamento col Governo, quelle dell'asta, contratto e belli sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Buia, 18 novembre 1875

Il Sindaco E. PAULUZZI

Il segretario Madussi

2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele
COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, ed in conformità alla deliberazione presa da questa Giunta Municipale quale Rappresentante il Consorzio per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni di S. Daniele, Majano, Colloredo di Mont'Albano, Coseano, Fagagna, S. Vito di Fagagna e Moruzzo, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato sig. Sindaco o di chi ne fa le

veci, in questo Ufficio Comunale nel giorno 28 del corrente mese alle ore 10 ant. si terrà pubblico esperimento d'Asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni suddetti per il quinquennio 1876-1880.

L'Asta seguirà a partito segreto e si aprirà sul dato fiscale di Italiano L. 31000,00.

Non saranno ammesse all'Asta persone, che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi o che la Rappresentanza Comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Ogni aspirante all'Asta dovrà depositare a mani della Stazione appaltante la somma di It. L. 3100.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato che sarà reso ostensibile a chiunque, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che in detto giorno fosse seguita, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre p. v. e qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili si terrà nel giorno 10 del suddetto mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane un nuovo esperimento collo stesso sistema del partito segreto, in base alla offerta migliore.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, dei belli, copie, diritti di Segreteria, tassa di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia, staranno a carico del deliberatario.

Dato a S. Daniele del Friuli,
addì 17 novembre 1875.

Il Segretario Comunale
F. dott. ASQUINI

N. 1437 1 pubb.
MUNICIPIO DI MOGGIO

A tutto il 30 novembre corr. viene riaperto il concorso al posto di maestro di 2 e 3 classe Elementare, essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo stato pubblicato con Avviso 17 settembre 1875.

Le condizioni del concorso sono le identiche state esposte nell'avviso stesso e che qui si ripetono.

Gli aspiranti devono essere provveduti della Patente di Grado Superiore e di tutti gli altri documenti dalla legge prescritti.

Al maestro corra l'obbligo della scuola serale e festiva.

La preferenza sarà accordata al candidato che conosce il disegno geometrico ed architettonico.

Al posto è annesso lo stipendio di lire 1000.

Dal concorso sono esclusi gli ecclesiastici.

Moggio li 19 novembre 1875

Il Sindaco
Dott. AGOSTINO CORDIGNANO

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Troiano Pietro fu Valentino di San Tommaso, creditore esecutante rappresentato in giudizio dal suo procuratore Avvocato Andrea Della Schiava residente in Udine Via del Giglio presso il quale elesse il suo domicilio

contro

Da Pauli Antonio fu Giuseppe residente in Villanova debitore contumace.

In seguito al preccotto notificato al debitore dell'otto giugno 1875 a ministero dell'usciere Volpini addetto alla Pretura di S. Daniele, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 successivo novembre al n. 11247 registro generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 31 marzo 1875, notificato al suddetto debitore nel 21 giugno suc-

cessivo ed annotata in margine alla trascrizione del preccotto anzidetto nel 25 agosto anno medesimo al n. 3162 Registro Generale d'ordine.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine
fa noto

che alla udienza che terrà la prima Sezione di questo Tribunale nel di ventotto dicembre corrente anno alle ore dieci ant., già stabilita nell'ordinanza Presidenziale del 27 ottobre ultimo, sarà posto all'incanto sul prezzo di italiane lire duecento offerto dal creditore esecutante il seguente immobile alle condizioni qui sottodescritte e cioè:

Casa in mappa di Villanova, frazione del Comune consueto di S. Daniele al n. 109 sub 2 di pert. 0.10, are 10, rendita 1. 9.90 sita nel Borgo dei Maestri, confinata a levante da Giovanni Bazzara a mezzodi da Pre Valentino Cressa, ed a ponente da Antonio e fratelli Zarro, gravata dal tributo diretto verso lo Stato di L. 3.28 per l'anno 1874.

Condizioni

La casa sarà venduta in un sol lotto a corpo e non a misura nello stato in cui si trova coi diritti e servitù relativi senza garanzia per parte dell'esecutante.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante di lire duecento e la casa sarà deliberata al maggior offerente, a di cui carico staranno le spese di esecuzione dal preccotto 8 giugno 1874 alla futura sentenza di vendita.

3. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta con lire venti, e più fare il deposito della somma che nel presente bando si stabilisce in lire sessanta per le spese d'incanto vendita e trascrizione.

4. Il deliberatario pagherà il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla

notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le committitorie degli art. 718 e 689 Codice Procedura Civile.

Si avverte quindi chi i depositi di cui alla condizione terza suddetta dovranno essere fatti prima dell'incanto e nella Cancelleria di questo Tribunale, e che in conformità alla suddetta sentenza, restano diffidati i creditori iscritti a depositare nella Cancelleria medesima nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti delle graduazioni alle cui operazioni trovasi delegato, il Giudice di questo Tribunale il sig. Nobile Filippo De Portis, Dato a Udine il 10 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Dichiarazione di assenza

Bertoldi Regina fu Osvaldo, residente in Pagnacco, ammessa al patrocinio gratuito, presentò istanza affinché fosse dichiarata l'assenza di Bartoldi Giovanni fu Francesco q. Giuseppe di Ara, ed il R. Tribunale, Sezione civile di Udine, adunatosi in Camera di Consiglio nel giorno 18 ottobre 1875 dichiarò che in rettifica dell'ordinanza 23 novembre 1874, siano assunte le opportune informazioni sul conto di Giovanni fu Francesco q. Giuseppe Bertoldi di Ara, di Tricesimo, incaricato all'uopo il Pretore di Tarcento.

Ordinò che il provvedimento precedente fosse pubblicato e notificato a tenore dell'art. 23 del Codice civile.

Tarcento, 20 novembre 1875.

Barazzutti G. Avvocato.

PRESSO

MORANDINI e RAGOZZA

Via Mercerie rimpresso la Casa Masciadri

CON MAGAZZINO FUORI DI PORTA AQUILEJA

DEPOSITO VINO DISTINTO

DEL TERRITORIO VERONESE

DA VENDERSI ALL'INGROSSO

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTE ARABICA